



ANTONVENETA
GRUPPOMONTEPASCHI

Relazione Semestrale 2009

BANCA ANTONVENETA S.p.A., Società con Socio Unico
soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Capitale sociale Euro 1.006.300.000 (i.v.) interamente versato

Sede legale: 35131 Padova – Piazzetta Filippo Turati, 2

Registro delle Imprese di Padova

Cod. Fiscale e Partita I.V.A. 04300140284

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Consiglio di Amministrazione

Presidente

PISANESCHI Andrea**Vice Presidenti**

CALTAGIRONE Francesco
MARCHI Enrico**Consiglieri**

BARBIERI Giancarlo
BUORO Lauro
CAPUTI Massimo
CARRARO Massimo
COCCHERI Lucia
DESTRO Nereo
MONTINARI Dario
NUTI Andrea
QUERCI Carlo
RABIZZI Ernesto
RANIERI Aniceto Vittorio
SORGE Vittorio**Collegio Sindacale**

Presidente

FABRETTI Pietro**Sindaci Effettivi**

BIANCHI Claudio
DALLA LIBERA Alberto**Sindaci Supplenti**

NALLI Enzo
ROSSI CHAUVENET Leopoldo**Direzione Generale**

Direttore Generale

MENZI Giuseppe**Vice Direttore Generale**

PIRONDINI Daniele

Indice

- CARICHE SOCIALI	3
- INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	5
- SITUAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2009	15
Stato Patrimoniale	
ATTIVO	17
PASSIVO	18
Conto Economico	19
Prospetto della Redditività Complessiva	20
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	21
Rendiconto finanziario	23
- NOTA INTEGRATIVA	24
Parte A – Politiche contabili	26
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	59
Parte C – Informazioni sul conto economico	77
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	89
Parte F – Informazioni sul patrimonio	93
Parte H – Operazioni con parti correlate	96

Relazione Semestrale
2009

**Informazioni
sull'andamento
della gestione**

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

LO SCENARIO MACROECONOMICO

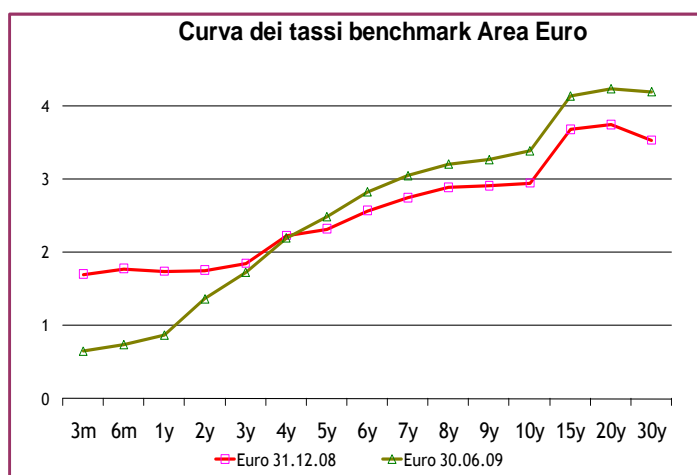
L'intensità della recessione si è aggravata nel 1° trimestre; con l'esclusione di Cina e India, tutte le maggiori economie industrializzate ed emergenti hanno registrato una marcata contrazione del PIL. **Nella seconda metà del semestre la crisi, contrastata da eccezionali interventi di politica economica, si è attenuata**, come risulta dalle prime stime sul PIL del 2° trimestre e dall'andamento della produzione industriale. Emergono segnali di minore pessimismo, ma resta il rischio che le ricadute della recessione sul mercato del lavoro possano ripercuotersi ancora sulla domanda finale. Le principali banche centrali continuano l'azione di sostegno ai mercati, per garantire adeguati flussi di credito all'economia.

LA CRESCITA DELLE PRINCIPALI ECONOMIE			
	2007	2008	2009
Mondo	5,4	3,6	-1,4
Usa	2,0	1,1	-2,8
Area Euro	2,6	0,8	-4,6
Italia	1,5	-1,0	-4,9
Giappone	2,1	-0,6	-6,0
Cina	11,4	9,0	7,3

Fonti: Servizio Research e Intelligence BMPS

Dopo la forte contrazione del 1° trimestre (-2,5% sul periodo precedente) il PIL dell'Area Euro dovrebbe evidenziare un'attenuazione della recessione. La flessione della produzione industriale è scesa dal 7,3% dei mesi di inizio anno al 2,6% del 2° trimestre; il clima di fiducia di imprese e consumatori è in risalita. I prezzi al consumo evidenziano, a giugno e luglio, un calo su base tendenziale (-0,6% il dato più recente), evento mai verificatosi nell'Area e in gran parte attribuibile alla componente energia. In linea con l'evoluzione dell'attività economica, gli aggregati monetari e il credito registrano un sensibile rallentamento; il loro tasso di crescita annuo è sceso, infatti, attorno al 4% dai massimi di oltre il 10% dell'anno scorso.

Nel semestre, la BCE ha ridotto il tasso di riferimento dal 2,25% all'1%; rispetto a un anno prima il calo è di complessivi 3,25 punti percentuali. La BCE ritiene bassi i rischi inflazionistici e non ha escluso la possibilità di ulteriori tagli, affermando che l'attuale livello dei tassi d'interesse è appropriato al contesto, ma non è necessariamente il minimo raggiungibile. Le tensioni sui mercati interbancari si sono allentate, riflettendo, tra l'altro, le modifiche regolamentari introdotte dalla BCE. Il differenziale tra l'euribor 3mesi e il tasso sugli overnight index swaps di uguale durata è diminuito dagli oltre 100 bp attorno ai 50. A giugno, è stata effettuata la prima operazione di rifinanziamento a lungo termine (dodici mesi), in cui la partecipazione delle banche italiane è stata bassa. A luglio sono iniziati gli acquisti di covered bonds da parte della BCE, che potranno arrivare sino ad un ammontare totale di 60 mld.



La curva dei rendimenti è scesa sensibilmente sul tratto a breve, recependo gli interventi espansivi della BCE; i rialzi sul tratto a medio lungo (dai 5 anni), graduati nel range tra i 20 e i 60 bp, riflettono, invece, la minore sfiducia sul futuro e la relativa attenuazione della domanda di titoli pubblici. Dopo aver oscillato nel range 4,25-4,9% nei primi mesi dell'anno, il tasso sul BTP decennale si è attestato, a fine giugno, al 4,4%, in linea con il dato di fine 2008; lo spread con il Bund decennale è sceso attorno ai 100 bp.

In Italia il PIL è diminuito del 2,7% nel 1° trimestre (rispetto ai tre mesi precedenti), mentre la flessione nel periodo successivo si è attestata allo 0,5%. Andamento analogo, ma su livelli assoluti maggiori, per la produzione industriale che flette del 9,7% nei primi tre mesi dell'anno per poi registrare un -3,9% nel 2° trimestre. Il fatturato delle imprese industriali è in calo di oltre il 20% annuo (nei mesi gen-mag), con qualche segnale di rimbalzo per le vendite all'estero a maggio che, peraltro, diminuiscono, complessivamente nel periodo, di circa il 27%; la flessione riguarda soprattutto i beni intermedi e strumentali. **Ulteriori segnali che la fase di progressivo peggioramento si è arrestata vengono dal recupero, a maggio, degli ordinativi**, confermati dalle indagini qualitative Isae relative a giugno, e dalle prospettive attese nel breve per produzione e ordini dall'estero. Il ridimensionamento degli investimenti è stata netto nel 1° trimestre (-5%) e, in base alla successiva indagine Banca d'Italia/Sole 24 Ore, non sarebbe significativamente rientrato nei mesi successivi.

Le famiglie evidenziano una **forte cautela nei piani di consumo**; nel 1° trimestre il calo delle spese, in termini reali, ha superato l'1%; in base all'andamento delle vendite al dettaglio la flessione è stata del 2,2% annuo nei primi cinque mesi dell'anno. L'andamento risente anche della diminuzione dell'occupazione (-0,9% annuo nel 1° trimestre), che colpisce soprattutto gli addetti delle costruzioni e dell'industria, a fronte di una maggiore tenuta dei servizi; massiccio anche il ricorso alla cassa integrazione, quasi quadruplicato nel 1° semestre, su base annua. **Il tasso d'inflazione annuo si è azzerato a giugno**, favorendo il recupero del potere d'acquisto delle famiglie; il detto andamento dei prezzi riflette soprattutto il calo di quelli per spese connesse con l'abitazione, l'energia e i trasporti.

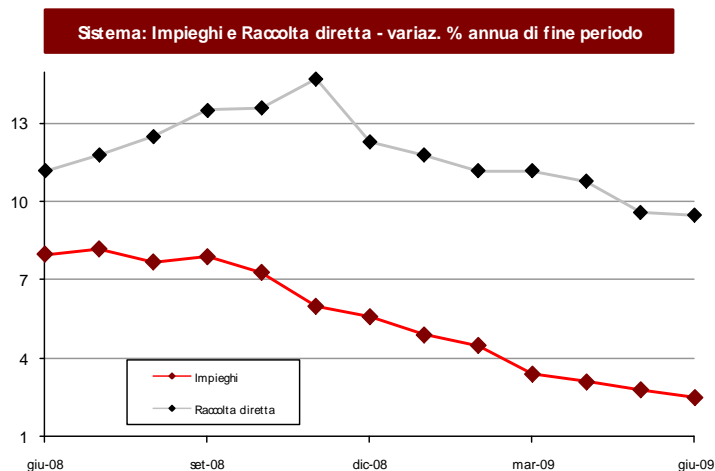
Dalla metà di marzo, i principali mercati azionari hanno registrato significativi guadagni, sospinti dagli interventi pubblici e dai segnali di attenuazione delle spinte recessive. Da inizio anno l'indice MSCI World cresce di circa il 4%, grazie soprattutto all'Asia; l'indice FTSEMIB della Borsa italiana si allinea alla performance media dei mercati europei, flettendo dello 0,3%, ma con un rialzo di circa il 40% dal minimo di inizio marzo.

I premi per il rischio sulle obbligazioni corporate hanno segnato sensibili cali per tutte le classi di rischio e i Paesi; sui titoli societari con merito di credito BBB la flessione è stata, nell'Area-Euro, di circa 700 bp.

Sui mercati valutari, il cambio dollaro/euro, dopo essere sceso sotto 1,3 a marzo, è tornato ai livelli di fine 2008 (1,41\$); si sono, infatti, gradualmente attenuati i deflussi di capitali dai Paesi emergenti agli USA. Nel semestre l'euro si è invece apprezzato di oltre il 6% sullo yen.

L'ANDAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO

Nel semestre, la dinamica dei volumi di raccolta e impieghi risulta decelerare con la stessa intensità. La propensione al risparmio aumenta e, coerentemente ai bassi livelli del clima di fiducia e alla forte avversione al rischio, sono privilegiati i prodotti bancari, le polizze vita tradizionali e i titoli di Stato, a scapito delle azioni e del gestito. Si assiste ad un generale **restringimento della forbice tra tassi bancari**, con un sensibile rialzo del mark-up, più che compensato dal restringimento del mark-down.



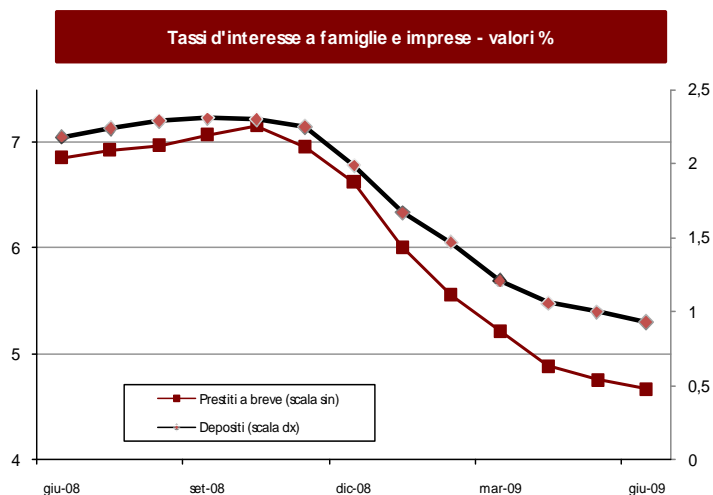
La dinamica della **raccolta diretta bancaria si attesta al +10,7% medio annuo nel semestre, un punto percentuale in meno rispetto allo scorso anno**; la contenuta decelerazione riflette soprattutto le minori disponibilità liquide delle imprese. Si mantiene elevata, attorno al +18%, la crescita delle obbligazioni, mentre si è verificato un rallentamento dei depositi e un significativo calo dei pct (indotto dal basso livello dei tassi di interesse).

I deflussi dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali sono in attenuazione rispetto al II semestre 2008 (fondi: -14,5 mld nel semestre vs. -70 mld; raccolta netta gestioni patrimoniali: -2,5 mld vs. -7,4 mld).

In crescita, invece, la nuova produzione della bancassicurazione (+18,3% annuo), influenzata dall'elevata domanda di prodotti a rendimento garantito.

La crescita annua degli impieghi bancari è in decelerazione e si è attestata attorno al +3,5% medio annuo nel semestre rispetto al +5,6% di fine 2008. La dinamica riflette la debole congiuntura ed, in particolare, la minore domanda di credito per investimenti e per finanziare scorte e capitale circolante

Nel 1° trimestre, **il rapporto fra flusso di nuove sofferenze rettificata e prestiti è stato pari all'1,6% annualizzato contro l'1,23% medio dell'anno scorso**. La crescita ha interessato soprattutto le imprese, in particolare quelle manifatturiere, a fronte di un peggioramento decisamente più contenuto per le famiglie. In termini di stock, l'aumento delle sofferenze risulta del 5,7% annuo (a maggio), frutto di un incremento del 9,5% per le imprese e di una sostanziale stabilità per le famiglie.



L'adeguamento dei tassi d'interesse bancari alla diminuzione dei tassi ufficiali BCE è proseguita con elevata intensità. Tra il settembre 2008 (mese precedente a quello di inizio della politica monetaria espansiva) e giugno 2009, il costo dei prestiti a breve termine alle imprese è sceso di quasi 3 punti percentuali e quello sui mutui casa a famiglie è sceso sotto il 3,7% (dai livelli superiori al 5% dei mesi finali del 2008). Nel complesso, a fronte di un calo, nel 1° semestre 2009, del tasso sui prestiti a breve a famiglie e imprese pari a quasi 2 p.p., il rendimento dei depositi è sceso di 1,06 p.p. La forbice a breve si è così contratta, nella media di semestre, sotto i 4 p.p., pari circa 70 bp in meno rispetto all'anno scorso; all'aumento del markup, si è affiancato, infatti, il sostanziale azzeramento del markdown, in calo di circa 2 p.p. nei confronti del 2008.

Nel 1° trimestre l'utile dei maggiori gruppi bancari si è ridotto del 40% rispetto allo stesso periodo del 2008. La crescita del margine d'interesse si è arrestata, mentre è proseguita la flessione degli altri ricavi. Il risultato di gestione è rimasto invariato grazie al contenimento dei costi operativi, a fronte di un marcato incremento degli accantonamenti per rischio di credito.

IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Il Triveneto (Veneto, Trentino e Friuli) rappresenta il 14% del PIL italiano con una struttura produttiva dell'area caratterizzata da un tasso di industrializzazione superiore alla media italiana. L'industria rappresenta infatti il 31,8% del valore aggiunto (rispetto al 27% italiano), mentre i servizi ricoprono solo il 66,2% (rispetto al 71,1% della media nazionale). Il Veneto è la regione all'interno dell'area con maggiore industrializzazione seguita dal Friuli Venezia Giulia e Trentino. I dati pro-capite regionali relativi a PIL, reddito disponibile e consumi sono sopra la media nazionale, ma rimane ampio il divario tra le singole regioni in termini di reddito procapite.

L'elevato grado di apertura al commercio estero di Veneto e Friuli (il commercio estero totale su PIL è intorno al 55%) e l'elevata quota di commercio extra UE Allargata sul totale, rendono le regioni più vulnerabili all'avversa congiuntura internazionale. Le esportazioni verso i paesi che non appartengono all'Unione Europea Allargata hanno infatti registrato contrazioni più forti. Nel 2009 i settori più colpiti dal calo della domanda estera dovrebbero essere: metalli, articoli in gomma e macchine, apparecchi elettrici e mezzi di trasporto, tessile.

Il tasso di disoccupazione in tutta l'area risulta molto basso (al 3,6% rispetto al 6,7% della media nazionale nel 2008), ma il ricorso alla CIG sta crescendo più della media italiana, con particolare riferimento al Friuli Venezia Giulia.

BANCA ANTONVENETA

La "nuova" Banca Antonveneta S.p.A. è stata costituita il 23 aprile 2008 con una dotazione di un capitale di Euro 6.300.000,00.

Il 1° gennaio 2009 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha conferito alla "nuova" Banca Antonveneta S.p.A. un ramo d'azienda costituito da 403 sportelli (di cui 390 ubicati nel Triveneto) provenienti dalla fusione per incorporazione della "vecchia" Banca Antonveneta in Banca MPS perfezionata in data 31 dicembre 2008. Tale operazione ha dato luogo ad un aumento di capitale di € 3.200.000.000,00, che ha portato i mezzi propri della conferitaria a 3.206.300.000,00.

Al 1° gennaio 2009, "nuova" Banca Antonveneta (ridenominata Banca Antonveneta S.p.A.) operava con una rete di 403 sportelli, impieghi complessivi della rete commerciale escluso il large corporate (dato medio) pari a 11,4 mln di euro con una quota di mercato sul Triveneto pari al 5,71% (dato riferito al 31 dicembre 2008) e una raccolta complessiva riferita alla rete commerciale escluso il large corporate pari a 17,6 mln di euro con un peso della componente gestita pari a circa il 22% e una quota di mercato sui depositi nel Triveneto del 6,39% (dato riferito al 31 dicembre 2008).

Rispetto al sistema nazionale, la quota di mercato sui depositi risulta pari allo 0,64%, mentre quella sugli impieghi allo 0,71%.

LINEE GUIDA DEL PIANO INDUSTRIALE 2009-2011

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Antonveneta, nella seduta del 10 luglio 2009, ha approvato le linee guida del Piano Industriale 2009-2011 precedentemente deliberato dalla Capogruppo.

Sotto il profilo commerciale, le linee guida del nuovo Piano Industriale 2009-2011 puntano alla riqualificazione e al potenziamento del rapporto con la clientela, mediante l'ottimizzazione della rete e l'implementazione dei modelli di servizio di Gruppo, il pieno utilizzo del catalogo prodotti del Gruppo, il miglioramento dei servizi di Corporate Banking.

Dal punto di vista organizzativo è prevista la piena integrazione nel Gruppo MPS puntando sulla efficienza operativa, la semplificazione delle operations e su una struttura societaria snella.

La politica di gestione delle risorse sarà orientata alla piena valorizzazione del patrimonio umano dell'azienda, facilitando l'integrazione e lo sviluppo del senso di appartenenza al Gruppo. E' prevista la progressiva armonizzazione dei contratti di lavoro.

Il presente Piano prevede azioni tese al rafforzamento del presidio dei rischi, sia con riferimento al rischio credito che ai rischi operativi, facendo leva sulla piena estensione alla controllata delle politiche di gestione del rischio definite a livello di Gruppo.

L'ATTIVITA' COMMERCIALE

La banca ha proseguito nella politica commerciale mirata a sviluppare l'intermediazione del segmento consumer.

Sono state realizzate ex novo alcune attività quali il roll out della piattaforma commerciale "family" e il completamento delle piattaforme Small Business e Affluent.

Per quanto riguarda il Private sono state aperte due nuove filiali al fine di garantire il miglior presidio delle relazioni con la clientela e sono state messe in atto numerose iniziative volte a supportare la rete nella distribuzione dei prodotti.

Inoltre è stata attivata la piattaforma di Advice al fine di fornire una consulenza "base" ed "avanzata" sui clienti con caratteristiche Affluent e Private. Tale strumento è finalizzato all'individuazione del miglior livello di correlazione tra gli obiettivi di investimento dichiarati dal cliente e quelli proposti dalla banca.

Per quanto riguarda i segmenti Family ed Affluent, sono state portate avanti le seguenti iniziative:

- sviluppo del Consumer Finance attraverso azioni finalizzate con prodotti della gamma Consum – It tra le quali "un mutuo una M'Honey" e sviluppo della proposizione dei prestiti "Tuttofare";
- sviluppo della clientela attraverso lo strumento delle carte prepagate
- offerta di conti correnti a canone predefinito su target particolari di clientela (studenti – lavoratori extracomunitari, dipendenti di aziende clienti, dipendenti di Enti)
- sviluppo della monetica "un conto una carta"
- ribilanciamento dei portafogli attraverso i prodotti del risparmio gestito
- azioni di retention e "referenza attiva"

Per quanto attiene al mercato Small Business sono state sviluppate mensilmente le seguenti iniziative attraverso la gestione dello strumento di campaign management:

- Ricerca e sviluppo di fidi commerciali;
- Gestione past due
- Rating review
- Adeguamento tassi passivi ed attivi
- Rating peggiorati
- Revisione completa degli accordi con i Confidi di pertinenza.

A partire dal secondo semestre 2009 è iniziata la distribuzione di una gamma articolata di prodotti AXA che soddisfa le esigenze della clientela legate alla gestione del risparmio/investimento e della protezione, aggiungendo un ulteriore importante elemento qualitativo ai servizi resi.

DIREZIONE COMMERCIALE CORPORATE

La banca ha posto fra i suoi obiettivi lo sviluppo del modello di servizio Corporate per tornare ad essere partner di riferimento per le aziende del Nord-Est. In tale ambito, il business *Corporate* è orientato non solo allo sviluppo del credito, ma anche all'offerta di servizi di tipo innovativo in grado di abbracciare congiuntamente i bisogni dell'impresa e dell'imprenditore.

In tale contesto gioca un ruolo importante il potenziamento attuato del settore Estero, che porterà la banca a proporsi sempre di più come valida controparte alle imprese al fine di potere erogare servizi e assistenza su prodotti ad alto valore aggiunto. Fra questi, il prodotto di punta è rappresentato dallo "Smobilizzo di effetti a seguito di Voltura di Polizza Credito Fornitore SACE", ritenuto strategico in un periodo di scarsa liquidità e di carenza di linee di credito.

Il primo semestre 2009 è stato caratterizzato da una forte spinta verso l'affermazione commerciale dei Gestori PMI conseguita attraverso un lavoro svolto in due direzioni:

- riassetto organizzativo verso un modello di servizio di gruppo. Nel periodo sono stati creati 7 nuovi centri attraverso l'ottimizzazione di distaccamenti e sono stati attivati percorsi di formazione delle figure professionali.
- perseguimento dei risultati attraverso lo sviluppo di un offerta complessiva "a 360 gradi" con particolare focus su Repricing, Raccolta Flussi, Estero, Banca Reale, Clienti nuovi, Coperture, ma anche Past Due e Rating Review.

Particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo del mercato Enti e Istituzioni, riprendendo e rafforzando i rapporti con enti e istituzioni legate al territorio. Allo scopo si sta operando secondo le linee tracciate dal piano industriale in termini di acquisizione di nuova clientela e di sviluppo di nuovi servizi (copertura materie prime, gestione totale incassi).

Infine, sempre ad inizio 2009, è stato attivato il Presidio Tesorerie di Trieste, garantendo a tutti gli enti il collegamento telematico con la banca e la gestione degli ordinativi anche in forma elettronica.

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Raccolta da clientela

Al 30 giugno 2009 la **raccolta** diretta ammonta a 8.107 milioni (7.666 milioni al 31 marzo 2009) e quella indiretta 10.930 milioni, sostanzialmente in linea con il trimestre precedente (10.901 milioni) per un totale di raccolta complessiva pari a 19.037 milioni (18.567 milioni al 31 marzo 2009). Il dato esclude le obbligazioni emesse dalla “vecchia” Banca Antonveneta che non sono state oggetto di conferimento ma che sono sostanzialmente equiparabili a raccolta diretta e che ammontano al 30 giugno 2009 a 1.790 milioni (1.823 milioni al 31 marzo 2009).

In base ai dati gestionali, l'andamento della **raccolta diretta** riferita alla rete territoriale di Banca Antonveneta ha avuto nel semestre una evoluzione positiva pari a circa il 7,8%, in buona misura riconducibile ad una ricomposizione delle masse da indiretta a diretta (grazie al sostenuto collocamento di prestiti obbligazionari), che ha parzialmente contribuito alla flessione della **raccolta indiretta** (- 10% circa, ex effetto mercato).

La **raccolta complessiva** si è pertanto assestata sui valori di fine anno che risentivano dell'apporto di operazioni temporanee con clientela Large Corporate. Come detto in precedenza, lo stesso aggregato evidenzia un miglioramento sul primo trimestre dovuto principalmente alla crescita della componente di raccolta diretta.

Il confronto, sempre su base gestionale, riferito ai dati progressivi dello stesso periodo dell'anno precedente evidenzia una crescita della raccolta diretta di circa il 13,9%.

Crediti verso clientela

I **crediti verso la clientela** ammontano a 12.977 milioni di cui 980 milioni riferiti a crediti dubbi (al 31 marzo 2009 erano pari a 12.876 milioni di cui 932 milioni riferiti a crediti dubbi). Su tale aggregato insistono rettifiche di valore per 886 milioni (848 milioni al 31 marzo 2009).

valori in mln/euro

Posizione al 30 giugno 2009	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore	Esposizione Netta		Copertura %
	Importo	Inc. %		Importo	Inc. %	
Crediti in bonis	12.059,57	86,99%	63,06	11.996,50	92,45%	0,52%
Crediti dubbi	1.803,09	13,01%	823,02	980,08	7,55%	45,64%
. Ristrutturati	72,78	0,53%	3,04	69,74	0,54%	4,18%
. Scaduti e sconfinanti	58,62	0,42%	2,95	55,67	0,43%	5,03%
. Incagli	441,86	3,19%	61,83	380,03	2,93%	13,99%
. Sofferenze	1.229,84	8,87%	755,20	474,64	3,66%	61,41%
. Rischio paese	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,63%
Totale crediti	13.862,66	100,00%	886,08	12.976,58	100,00%	6,39%

Posizione al 31 marzo 2009	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore	Esposizione Netta		Copertura %
	Importo	Inc. %		Importo	Inc. %	
Crediti in bonis	12.007,48	87,49%	62,87	11.944,61	92,76%	0,52%
Crediti dubbi	1.717,06	12,51%	785,02	932,04	7,24%	45,72%
. Ristrutturati	70,41	0,51%	6,48	63,92	0,50%	9,21%
. Scaduti e sconfinanti	46,54	0,34%	2,31	44,23	0,34%	4,96%
. Incagli	467,39	3,41%	62,03	405,35	3,15%	13,27%
. Sofferenze	1.132,73	8,25%	714,20	418,53	3,25%	63,05%
. Rischio paese	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,97%
Totale crediti	13.724,54	100,00%	847,89	12.876,65	100,00%	6,18%

Gli **impieghi verso clientela** della rete territoriale hanno segnato una sostanziale tenuta rispetto a fine anno (-0,6%)

RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 1° GENNAIO – 30 GIUGNO 2009

Il primo semestre del 2009 si è chiuso con un **utile netto** di 20,3 milioni.

L'utile netto rettificato dagli effetti del PPA, ammortamento *intangibles* e relative imposte si attesta a 42,2 milioni.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in mln)	CONSUNTIVO 30.06.09
MARGINE INTERESSE	231,9
Altri Ricavi	80,2
MARGINE INTERMEDIAZIONE	312,1
Rettifiche su crediti	-69,7
RISULTATO DELLA GEST. FINANZ. E ASS.	242,4
Costi del Personale	-102,5
Altre spese amministrative e altre rettifiche	-65,3
Totale Oneri Operativi	-167,8
MARGINE LORDO (ANTE PPA E AMM. INTANGIBLES)	74,6
Imposte	-32,4
UTILE NETTO (ANTE PPA E AMM. INTANGIBLES)	42,2
Effetto PPA	-17,4
Ammortam. Intangibles	-14,5
Imposte su PPA e Amm. Intang.	10,0
UTILE NETTO (CIVILISTICO)	20,3

In particolare il **margine di interesse** ammonta a 231,9 milioni escluso l'impatto negativo del PPA pari a 17,4 milioni. Si evidenzia che nel semestre il tasso euribor a 1 mese ha avuto una flessione pari a circa 1,9% che ha determinato una contrazione dello spread sulla raccolta a vista parzialmente compensata da un miglioramento dello spread sugli impieghi a vista anche a seguito di una intensa attività di rinegoziazione delle condizioni con la clientela.

Rispetto al budget si evidenzia un valore più elevato per 2,5 milioni, attribuibile principalmente al contributo della rete, mentre la contribuzione del "centro patrimonio" risulta sostanzialmente in linea.

Gli **altri ricavi**, riferibili principalmente alle commissioni nette, ammontano a 80,2 milioni e risentono del negativo andamento dei mercati per quanto concerne il risparmio gestito e del rallentamento dell'attività delle imprese con effetti negativi sulle commissioni su crediti e sulla gestione conti correnti.

Il **margine di intermediazione** è di 312,1 milioni, sostanzialmente in linea con gli obiettivi di budget.

Le **rettifiche di valore** nel periodo si sono attestate a 69,7 milioni e quelle complessive ammontano a 886 milioni garantendo un buon livello sulle percentuali di copertura (cfr tabella a pag. precedente).

Gli **oneri operativi**, escluso l'ammortamento degli *intangibles* per 14,5 milioni, sono pari a 167,8 milioni e risultano inferiori rispetto al budget di oltre 10 milioni.

Patrimonio netto

Al 30 giugno 2009, il **patrimonio netto** – comprensivo dell'utile netto di periodo - si è approssimato ai 3.227 mln.

Per quanto concerne i **coefficienti patrimoniali** al 30 giugno 2009, il rapporto fra il patrimonio di vigilanza (1.606 mln) e il totale dell'attivo ponderato si è attestato al 17,06%; il rapporto fra il patrimonio di base (1.606 mln) e il totale dell'attivo ponderato è risultato della stessa percentuale in quanto alla stessa data non sussistono componenti di patrimonio supplementare.

Relazione Semestrale
2009

Situazione Semestrale
Al 30 giugno 2009



Relazione Semestrale
2009

Schemi di Bilancio Individuale

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		30 06 2009	31 12 2008
10	Cassa e disponibilità liquide	80.497.974	-
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.222.928	-
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.525.011	-
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	1.014.380.381	6.356.376
70	Crediti verso clientela	12.976.581.398	-
80	Derivati di copertura	-	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100	Partecipazioni	39.022	-
110	Attività materiali	27.951.477	-
120	Attività immateriali	1.705.199.304	-
	<i>di cui: avviamento</i>	1.416.918.574	-
130	Attività fiscali	38.628.265	84.508
	<i>a) correnti</i>	9.588.165	35.296
	<i>b) anticipate</i>	29.040.100	49.212
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	351.598.329	39.022
Totale dell'Attivo		16.295.624.089	6.479.906

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30 06 2009	31 12 2008
10	Debiti verso banche	4.206.732.938	-
20	Debiti verso clientela	7.186.487.580	-
30	Titoli in circolazione	210.378.396	-
40	Passività finanziarie di negoziazione	73.387.817	-
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	709.922.245	-
60	Derivati di copertura	-	-
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80	Passività fiscali	8.976.041	-
	<i>a) correnti</i>	8.928.685	-
	<i>b) differite</i>	47.356	-
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	578.024.859	311.460
110	Trattamento di fine rapporto del personale	34.530.411	-
120	Fondi per rischi e oneri:	60.408.015	-
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	60.408.015	-
130	Riserve da valutazione	313.322	-
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	(131.554)	-
170	Sovrapprezzi di emissione	2.200.000.000	-
180	Capitale	1.006.300.000	6.300.000
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	20.294.019	(131.554)
Totale del passivo e del patrimonio netto		16.295.624.089	6.479.906

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci		30 06 2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	310.765.157
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(96.310.011)
30	Margine di interesse	214.455.146
40	Commissioni attive	92.224.408
50	Commissioni passive	(10.110.076)
60	Commissioni nette	82.114.332
70	Dividendi e proventi simili	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.185.915)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-
	a) crediti	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	d) passività finanziarie	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(743.319)
120	Margine di intermediazione	294.640.244
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(68.549.331)
	a) crediti	(69.707.293)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	d) altre operazioni finanziarie	1.157.962
140	Risultato netto della gestione finanziaria	226.090.913
150	Spese amministrative:	(174.536.625)
	a) spese per il personale	(102.469.263)
	b) altre spese amministrative	(72.067.362)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.241.481)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.321.443)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14.466.744)
190	Altri oneri/proventi di gestione	13.234.954
200	Costi operativi	(183.331.339)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	42.759.574
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.465.555)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.294.019
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
290	Utile (Perdita) di periodo	20.294.019

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci		30 06 2009
10	Utile (Perdita) di periodo	20.294.019
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	313.322
	a) variazioni di <i>fair value</i>	313.322
	b) rigiro a conto economico	-
	- rettifiche da deterioramento	-
	- utili/perdite da realizzo	-
	c) altre variazioni	-
30	Attività materiali	-
40	Attività immateriali	-
50	Copertura di investimenti esteri	-
60	Copertura dei flussi finanziari	-
70	Differenze di cambio	-
80	Attività non correnti in via di dismissione:	-
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	313.322
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	20.607.341

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31 dicembre 2008 - 30 giugno 2009

(dati in euro)

	Esistenze al 31.12.08	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Utile (Perdita) di periodo 2009	Patrimonio Netto al 30.6.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock option
Capitale:	6.300.000	-	6.300.000	-	-	-	1.000.000.000	-	-	-	-	-	1.006.300.000	
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	2.200.000.000	-	-	-	-	-	2.200.000.000	
Riserve	-	-	-	(131.554)	-	-	-	-	-	-	-	-	(131.554)	
a) di utili														
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da Valutazione	-	-	-	-	-	313.322	-	-	-	-	-	-	313.322	
a) disponibili per la vendita														
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) della capogruppo														
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di periodo	(131.554)	-	(131.554)	131.554	-	-	-	-	-	-	-	20.294.019	20.294.019	
Patrimonio Netto	6.168.446	-	6.168.446	-	-	313.322	3.200.000.000	-	-	-	-	20.294.019	3.226.775.787	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31 dicembre 2007 - 31 dicembre 2008

(dati in euro)

	Esistenze al 31.12.07	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.08	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Utile (Perdita) di esercizio al 31.12.2008	Patrimonio Netto al 31.12.2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul Patrimonio Netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	-	-	-	-	-	-	6.300.000	-	-	-	-	-	6.300.000
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da Valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) della capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) delle controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(131.554)	(131.554)
Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	6.300.000	-	-	-	-	(131.554)	6.168.446

RENDICONTO FINANZIARIO

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2009
1. Gestione	108.063.499
risultato d'esercizio (+/-)	20.294.019
plus/minusv alenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	743.319
plus/minusv alenze su attività di copertura (-/+)	-
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	69.057.969
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.788.187
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.241.481
imposte e tasse non liquidate (+)	23.601.358
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-
altri aggiustamenti	(27.662.834)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.432.312.515
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(71.275.037)
attività finanziarie valutate al fair value	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	(25.416)
crediti verso banche: a vista	727.587.300
crediti verso banche: altri crediti	923.132.274
crediti verso clientela	175.480.240
derivati di copertura	-
altre attività	1.677.413.154
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.571.616.372)
debiti verso banche: a vista	(1.552.008.197)
debiti verso banche: altri debiti	(593.380.741)
debiti verso clientela	(614.536.791)
titoli in circolazione	84.120.063
passività finanziarie di negoziazione	64.211.481
passività finanziarie valutate al fair value	709.178.926
derivati di copertura	-
altre passività	(1.669.201.113)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(31.240.358)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da:	-
vendite di partecipazioni	-
dividendi incassati su partecipazioni	-
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
vendite di attività materiali	-
vendite di attività immateriali	-
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-
2. Liquidità assorbita da	(482.703)
acquisti di partecipazioni	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
acquisti di attività materiali	(482.703)
acquisti di attività immateriali	-
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(482.703)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	
emissione/acquisti di azioni proprie	-
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-
distribuzione dividendi e altre finalità	-
emissione nuove azioni	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(31.723.061)
Riconciliazione	
Voci di bilancio	30 06 2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-
Cassa e disponibilità liquide da conferimento	112.339.275
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(31.723.061)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(118.240)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	80.497.974

Relazione Semestrale
2009

Nota Integrativa

Relazione Semestrale
2009

Parta A
Politiche Contabili

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Premessa

La presente situazione semestrale di Banca Antonveneta Spa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatta secondo i criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al momento della sua approvazione.

La situazione semestrale non è stata redatta in applicazione dello IAS 34 “Bilanci intermedi” in quanto Banca Antonveneta Spa non è obbligata a predisporre e pubblicare un bilancio intermedio. La presente situazione semestrale è stata predisposta infatti ai soli fini di vigilanza di Banca d'Italia. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (Framework).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (Framework).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
- sia prudente;
- sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.
- Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:
- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Nella situazione semestrale d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione della situazione semestrale è avvenuta, come detto precedentemente, in base ai criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IAS/IFRS.

La situazione semestrale d'impresa è costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredata di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce la situazione semestrale né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione della situazione semestrale, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, la situazione semestrale è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi della situazione semestrale sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

La situazione semestrale è stata redatta nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Per quanto concerne in particolare la prospettiva della continuità aziendale si segnala che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob e Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto la situazione semestrale nel presupposto della continuità aziendale; le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico ancorché abbiano generato importanti impatti, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nella situazione semestrale per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella sezione 3 quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento della situazione semestrale

Fatti di rilievo che dovessero essere intervenuti dopo la chiusura del 30 giugno 2009 troveranno evidenza nella relazione degli Amministratori sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Per la redazione della presente Situazione Semestrale sono stati applicati i principi vigenti al 31 dicembre 2008, integrati dalle informazioni che seguono, che si riferiscono a:

- A. i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dalla presente semestrale;
- B. i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni omologati entro il 30 giugno 2009, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente alla presente semestrale e che, salvo indicazione contraria, non sono stati oggetto di applicazione anticipata (informativa ai sensi del par. 30 dello IAS 8).

A. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dalla presente semestrale.

Data emissione IASB Data omolog. UE. Decorrenza	Emendamento/Nuovo standard
<p><i>Data emissione IASB:</i> 29 marzo 2007</p> <p><i>Data omologazione:</i> 10 dicembre 2008 Reg. 1260/2008</p> <p><i>Decorrenza (da reg. omologazione):</i> Data iniziale dell'esercizio finanziario che cominci in data successiva al 31 dicembre 2008</p>	<p>Versione rivista dello IAS 23 – “Oneri finanziari”.</p> <p>Nella nuova versione del principio è stata rimossa l'opzione secondo cui è possibile rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per cui normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita. Il principio deve essere applicato in modo prospettico agli oneri finanziari relativi ai beni capitalizzati a partire dal 1° gennaio 2009. L'entrata in vigore del nuovo principio non ha avuto impatti sulla presente semestrale.</p>
<p><i>Data emissione IASB:</i> 17 gennaio 2008</p> <p><i>Omologazione:</i> 16 dicembre 2008 Reg. 1261/2008</p> <p><i>Decorrenza (da reg. omologazione):</i> Data iniziale dell'esercizio finanziario che cominci in data successiva al 31 dicembre 2008</p>	<p>Emendamento all'IFRS 2 – “Condizioni di maturazione e cancellazione”.</p> <p>Ai fini della valutazione degli strumenti di remunerazione basati su azioni, solo le condizioni di servizio e le condizioni di performance possono essere considerate delle condizioni di maturazione dei piani. L'emendamento chiarisce inoltre che, in caso di annullamento del piano, occorre applicare lo stesso trattamento contabile sia che esso derivi dalla società, sia che esso derivi dalla controparte.</p> <p>L'entrata in vigore del nuovo principio non ha avuto impatti sulla presente semestrale.</p>
<p><i>Data emissione IASB/IFRIC:</i> 5 luglio 2007</p> <p><i>Omologazione:</i> 16 dicembre 2008 Reg. 1262/2008</p> <p><i>Decorrenza (da reg. omologazione):</i> Data iniziale dell'esercizio finanziario che cominci in data successiva al 31 dicembre 2008</p>	<p>Interpretazione IFRIC 13 – “Programmi di fidelizzazione dei clienti”.</p> <p>L'interpretazione disciplina il trattamento contabile dei programmi di fidelizzazione della clientela, ovvero quei programmi in cui per effetto di acquisti di beni e servizi dell'entità sono assegnati “crediti” o “punti” che danno il diritto, soddisfatte certe condizioni, di ricevere premi ovvero beni o servizi gratuiti o a prezzi scontati. Il trattamento contabile consiste nello stanziamento di una passività in contropartita a una riduzione dei ricavi nel periodo di assegnazione dei “punti”; l'iscrizione di tali ricavi è rinviata al momento di assegnazione del premio; con tale atto si estingue anche la passività. L'entrata in vigore del nuovo principio non ha avuto impatti sulla presente semestrale.</p>

Data emissione IASB Data omolog. UE. Decorrenza	Emendamento/Nuovo standard
<i>Data emissione IASB/IFRIC:</i> 6 settembre 2007 <i>Omologazione:</i> 17 dicembre 2008 Reg. 1274/2008 <i>Decorrenza (da reg. omologazione):</i> Data iniziale dell'esercizio finanziario che cominci in data successiva al 31 dicembre 2008	Versione rivista dello IAS 1 – “Presentazione del bilancio”. La nuova versione del principio richiede che tutte le variazioni generate da transazioni con i soci siano presentate in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi devono invece essere espresse in un unico prospetto (“comprehensive income”) oppure in due prospetti separati (conto economico e “other comprehensive income”). In ogni caso, le variazioni generate da transazioni con i terzi non possono essere rilevate nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Il nuovo principio è stato applicato nella presente semestrale, scegliendo l’opzione di presentare due prospetti separati, il “conto economico” ed il “prospetto della redditività complessiva”.
Data emissione IASB Data omolog. UE. Decorrenza	Emendamento/Nuovo standard
<i>Data emissione IASB/IFRIC:</i> 14 febbraio 2008 <i>Omologazione:</i> 21 gennaio 2009 Reg. 53/2009 <i>Decorrenza (da reg. omologazione):</i> Data iniziale dell'esercizio finanziario che cominci in data successiva al 31 dicembre 2008	Emendamento “Strumenti finanziari puttable e obbligazioni derivanti al momento della liquidazione”. L’emendamento modifica lo IAS 32 – “Strumenti finanziari: Presentazione” e lo IAS 1 – “Presentazione del Bilancio”. In particolare, si richiede alle società di classificare come strumenti di equity gli strumenti finanziari di tipo puttable e gli strumenti finanziari che impongono alla società un’obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività della società. L’entrata in vigore del nuovo principio non ha avuto impatti sulla presente semestrale.
<i>Data emissione IASB/IFRIC:</i> 22 maggio 2008 <i>Omologazione:</i> 23 gennaio 2009 Reg. 69/2009 <i>Decorrenza (da reg. omologazione):</i> Data iniziale dell'esercizio finanziario che cominci in data successiva al 31 dicembre 2008	Emendamento all'IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard” e allo IAS 27 “Bilancio consolidato e separato - Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate”. L’emendamento stabilisce che, in caso di prima applicazione degli IFRS, è possibile, in sede di bilancio separato e in aggiunta ai criteri già esistenti, rappresentare le partecipazioni in società controllate, sottoposte ad influenza notevole e al controllo congiunto, ad un costo sostitutivo (deemed cost) rappresentato o dal fair value alla data di transizione del bilancio separato agli IAS/IFRS o dal valore contabile secondo i principi contabili originari (es. IT GAAP). La scelta può essere fatta su base individuale. L’emendamento riguarda anche lo IAS 27 e in particolare, il trattamento dei dividendi e delle partecipazioni nel bilancio separato; infatti, con tale modifica le distribuzioni di utili, anche quelli pre-acquisizione, sono contabilizzate a conto economico nel bilancio individuale al momento in cui matura il diritto al dividendo. Quindi viene meno l’obbligo di imputare le distribuzioni di dividendi pre-acquisizione a riduzione del valore della partecipazione. Di contro, è stato introdotto nello IAS 36 un nuovo indicatore di impairment per la valutazione delle partecipazioni che tiene conto di questo fenomeno. L’entrata in vigore del nuovo principio non ha impatti sulla presente semestrale consolidata.

Data emissione IASB Data omolog. UE. Decorrenza	Emendamento/Nuovo standard
<p data-bbox="199 203 549 271"><i>Data emissione IASB/IFRIC:</i> 22 maggio 2008</p> <p data-bbox="199 304 405 405"><i>Omologazione:</i> 23 gennaio 2009 Reg. 70/2009</p> <p data-bbox="199 439 612 613"><i>Decorrenza (da reg. omologazione):</i> Data iniziale dell'esercizio finanziario che cominci in data successiva al 31 dicembre 2008</p> <p data-bbox="199 2024 612 2121"><i>Segue</i> Progetto "Improvements to International Financial</p>	<p data-bbox="639 203 1449 271">Progetto "Improvements to International Financial Reporting Standards".</p> <p data-bbox="639 304 1449 539">Di seguito vengono citate quelle variazioni la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2009 e che comportano un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determinano solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Per il Gruppo MPS gli "Improvements" di seguito indicati non hanno avuto impatti degni di rilievo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="687 607 1449 775">a) IAS 1 – Presentazione del bilancio (rivisto nel 2007): la modifica richiede che le attività e passività derivanti da strumenti finanziari derivati che non sono detenuti ai fini della negoziazione siano classificati in bilancio distinguendo tra attività e passività correnti e non correnti. <li data-bbox="687 775 1449 1144">b) IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: la modifica stabilisce che le imprese il cui business caratteristico è il renting devono riclassificare nel magazzino i beni che cessano di essere locati e sono destinati alla vendita e, conseguentemente, i corrispettivi derivanti dalla loro cessione devono essere riconosciuti come ricavi. I corrispettivi pagati per costruire o acquistare beni da locare ad altri, nonché i corrispettivi incassati dalla successiva vendita di tali beni costituiscono, ai fini del rendiconto finanziario, flussi di cassa derivanti dalle attività operative (e non dalle attività di investimento). <li data-bbox="687 1144 1449 1715">c) IAS 19 – Benefici ai dipendenti: l'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009 in modo prospettico alle variazioni nei benefici intervenute successivamente a tale data e chiarisce la definizione di costo/provento relativo alle prestazioni di lavoro passate e stabilisce che in caso di riduzione di un piano, l'effetto da imputarsi immediatamente a conto economico deve comprendere solo la riduzione di benefici relativamente a periodi futuri, mentre l'effetto derivante da eventuali riduzioni legato a periodi di servizio passati deve essere considerato un costo negativo relativo alle prestazioni di lavoro passate. Il Board, inoltre, ha rielaborato la definizione di benefici a breve termine e di benefici a lungo termine e ha modificato la definizione di rendimento delle attività stabilendo che questa voce deve essere esposta al netto di eventuali oneri di amministrazione che non siano già inclusi nel valore dell'obbligazione. <li data-bbox="687 1715 1449 1951">d) IAS 20 – Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici: la modifica, che deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, stabilisce che i benefici derivanti da prestiti dello stato concessi ad un tasso di interesse molto inferiore a quello di mercato devono essere trattati come contributi pubblici e quindi seguire le regole di riconoscimento stabilite dallo IAS 20. <li data-bbox="687 1984 1449 2085">e) IAS 23 – Oneri finanziari: la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, ha rivisitato la definizione di oneri finanziari. <li data-bbox="687 2085 1449 2121">f) IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate: la modifica,

Data emissione IASB Data omolog. UE. Decorrenza	Emendamento/Nuovo standard
	40 anziché in quello dello IAS 16.

B. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati entro il 30 giugno 2009, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente alla presente semestrale e che, salvo indicazione contraria, non sono stati oggetto di applicazione anticipata (informativa ai sensi del par. 30 dello IAS 8).

Data emissione IASB Data omolog. UE. Decorrenza	Emendamento/Nuovo standard
<i>Data emissione IASB/IFRIC:</i> 30 novembre 2006 <i>Omologazione:</i> 21 novembre 2007 Reg. 1358/2007 <i>Decorrenza (da reg. omologazione):</i> Bilancio annuale 2009	Nuovo principio contabile IFRS 8 – “Segmenti Operativi”. Il nuovo principio contabile, che sostituisce lo IAS 14, richiede alla società di basare le informazioni riportate nell’informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative; l’identificazione dei segmenti operativi deve essere quindi effettuata sulla base della reportistica interna, che è regolarmente rivista dal management al fine dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. <u>Tale principio è oggetto di applicazione anticipata nella presente semestrale, ma non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.</u>
<i>Data emissione IASB/IFRIC:</i> 14 febbraio 2008 <i>Omologazione:</i> 23 gennaio 2009 Reg. 70/2009 <i>Decorrenza (da reg. omologazione):</i> Data iniziale dell’esercizio finanziario che cominci in data successiva al 30 giugno 2009	Progetto “Improvements to International Financial Reporting Standards”. Degli emendamenti del progetto viene citato di seguito solo quello la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2010: <ol style="list-style-type: none"> a) IFRS 5 – “Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate”: la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2010, stabilisce che se un’impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l’impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

Data emissione IASB Data omolog. UE. Decorrenza	Emendamento/Nuovo standard
<p><i>Data emissione IASB/IFRIC:</i> 30 novembre 2006</p> <p><i>Omologazione:</i> 23 marzo 2009 Reg. 254/2009</p> <p><i>Decorrenza (da reg. omologazione):</i> Data iniziale dell'esercizio finanziario che cominci in data successiva all'entrata in vigore del regolamento</p>	<p>Interpretazione IFRIC 12 – “Contratti di servizi in concessione”.</p> <p>L'interpretazione riguarda la concessione da parte dello stato o enti pubblici a soggetti privati di infrastrutture da sviluppare, gestire e conservare; l'interpretazione distingue due casi, ovvero quello in cui l'entità riceve un'attività finanziaria al fine di costruire/sviluppare l'infrastruttura da quello in cui l'entità riceve un'attività immateriale rappresentata dal diritto a essere compensati per l'utilizzo dell'infrastruttura. In entrambi i casi, l'attività finanziaria/immateriale è valutata inizialmente al fair value per poi seguire le regole di misurazione proprie della classe di riferimento. Tale interpretazione dovrà essere applicata per la prima volta nella semestrale 2010 e non avrà impatti rilevanti per il Gruppo MPS.</p>
<p><i>Data emissione IASB/IFRIC:</i> 10 gennaio 2008</p> <p><i>Omologazione:</i> 3 giugno 2009 Regg. 494 e 495/2009</p> <p><i>Decorrenza (da reg. omologazione):</i> Data iniziale dell'esercizio finanziario che cominci in data successiva al 30 giugno 2009</p>	<p>Versione aggiornata dell'IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” ed emendamento dello IAS 27 “Bilancio consolidato e separato”.</p> <p>Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizione per gradi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (full goodwill), sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione. Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come equity transaction e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere una interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Tali modifiche dovranno essere applicate per la prima volta nella semestrale 2010.</p>
<p><i>Data emissione IASB/IFRIC:</i> 3 luglio 2008</p> <p><i>Omologazione:</i> 4 giugno 2009 Reg. 460/2009</p> <p><i>Decorrenza:</i> Data iniziale dell'esercizio finanziario che cominci in data successiva al 30 giugno 2009</p>	<p>Interpretazione IFRIC 16 – “Copertura di un investimento netto in una gestione estera”.</p> <p>Tale interpretazione ha chiarito che è possibile coprire, ai fini contabili, l'esposizione al rischio cambio di entità controllate, sottoposte a influenza notevole e joint ventures; in particolare, il rischio che può essere coperto riguarda le differenze cambio tra la moneta funzionale dell'entità estera e la moneta funzionale della controllante. L'interpretazione chiarisce, inoltre, che nel caso di operazioni di copertura di un investimento netto in una gestione estera, lo strumento di copertura può essere detenuto da ogni società facente parte del gruppo e che, in caso di cessione della</p>

Data emissione IASB Data omolog. UE. Decorrenza	Emendamento/Nuovo standard
	partecipazione, per la determinazione del valore da riclassificare dal patrimonio netto a conto economico deve essere applicato lo IAS 21 – Effetti della conversione in valuta. Tali modifiche dovranno essere applicate per la prima volta nella semestrale 2010.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE SEMESTRALE

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione della situazione semestrale al 30 giugno 2009.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce

“80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l’eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall’applicazione del costo ammortizzato e del relativo effetto cambi e con l’imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell’emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un’altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l’attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

L’importo dell’eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell’esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell’ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell’ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di

rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce “100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di dismissione;
- nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultino non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce “100 – Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuato il test di *impairment*.

Se sussistono evidenze di perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 130.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati

dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

La Banca al 30 giugno 2009 non detiene strumenti finanziari classificati in tale categoria, nel rispetto delle linee guida adottate con apposita delibera Quadro.

4. Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
- alla data di erogazione;
- quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
- alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Tra i crediti sono inoltre iscritti i titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni proprie perfezionate prima della First Time Adoption.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca D'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo

conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturata mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- Segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
- segmenti di clientela (fatturato);
- settori economici di attività
- localizzazione geografica
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair*

value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile) quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di Risk management o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

La Banca al 30 giugno 2009 non detiene strumenti finanziari classificati in tale categoria, nel rispetto delle linee guida adottate con apposita delibera Quadro.

6. Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e della politiche adottate dalla Banca con riferimento all'attività di copertura. Tali tematiche sono affrontate anche nell'ambito delle sezioni B e C relative allo stato patrimoniale ed al conto economico. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Banca, con una particolare attenzione allo strumento della *Fair Value Option* di "natural hedge" che è stata adottata per significative casistiche in alternativa all'hedge accounting. In particolare le tecniche della Fair Value Option e del Cash Flow Hedge sono state adottate prevalentemente nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo, mentre il Fair Value Hedge è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura dell'attivo, sia specifiche su titoli e mutui a tasso fisso, sia generiche su finanziamenti a tasso fisso.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di *fair value* dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto oppure scade o è rimborsato.

7. Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli Amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbano considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce “210 Utili/perdite delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce .

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi percepiti in eccesso rispetto agli utili generati successivamente alla data di acquisizione sono considerati come realizzo della partecipazione e sono dedotti dal costo della stessa.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

Al 30 giugno 2009 non sono presenti beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota interativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 180 Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

a. criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

b. criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi

ad unità operative dismesse.

In questo specifico caso (*discontinued operations*) è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. In presenza di perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata nella misura in cui la consolidata stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della Capogruppo, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti. Mentre per i piani a contributi definiti l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a prestazioni definite l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a prestazioni definite la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). In particolare, l'impegno è calcolato come somma algebrica dei seguenti valori:

- valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche determinato considerando, per i dipendenti in servizio, solo gli anni di servizio già maturati e facendo riferimento ad ipotesi che tengano conto dei futuri incrementi salariali;
- dedotto il valore corrente delle eventuali attività al servizio del piano;
- dedotta (o sommata) ogni perdita o utile attuariale non rilevati in bilancio, in base al cosiddetto metodo del "corridoio".

Il metodo del corridoio prevede che gli utili e/o le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, siano iscritti in bilancio solo quando eccedono il maggiore valore tra il 10% del valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ed il 10% del valore corrente delle attività del fondo pensione. L'eventuale eccedenza è imputata a conto economico in linea con la durata media residua di vita lavorativa per i dipendenti in servizio, nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

L'accantonamento di competenza dell'esercizio iscritto a conto economico è pari alla somma dell'interesse annuo maturato sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ad inizio anno, del valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio, degli utili e delle perdite attuariali nella misura prevista dall'applicazione del metodo del corridoio al netto del rendimento atteso nell'esercizio sulle attività investite dal fondo.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente, gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

13. Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Fanno eccezione i titoli a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari, che pur essendo coperti con contratti derivati, sono invece classificati tra i titoli in circolazione. Tra le emissioni che non sono state oggetto di copertura ne sono presenti alcune index linked. In questi casi limitati e residuali si è proceduto allo scorporo della componente derivata implicita che è stata classificata tra le attività o passività di negoziazione valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate. Nella situazione semestrale al 30 giugno 2009 non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell’emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell’importo di rimborso fissato contrattualmente. Al 30 giugno 2009 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Banca.

14. Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*. In particolare sono stati iscritti tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, la Banca ha provveduto a classificare in tale voce le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati. Si tratta delle obbligazioni e dei certificati di deposito a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati, ad eccezione dei titoli emessi a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari che sono invece classificati tra i titoli in circolazione. Al fine di arricchire ulteriormente l’informativa e la trasparenza sulle modalità di utilizzo della *Fair Value Option* sono previste apposite tabelle di dettaglio nell’ambito delle corrispondenti sezioni della nota integrativa, sia economica che patrimoniale che illustrano ulteriormente le modalità e le strategie di utilizzo dell’opzione del *fair value da parte della Banca*. Nell’ambito della voce 17 Altre informazioni è inoltre inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità tecniche di realizzo delle coperture con un’attenzione particolare alla adozione della *fair value option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce “110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*, il cui effetto economico è classificato nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

16. Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Banca.

- *Cassa e disponibilità liquide*

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

- *Altre attività*

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

- *Trattamento di fine rapporto*

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "150 a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e utili/perdite attuariali. Gli utili/perdite attuariali, dati dalla differenza tra il valore di Bilancio della passività

e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore valore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la Banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

- *Altre passività*

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a. gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b. i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c. i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

- *Azioni proprie*

Le eventuali azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

- *Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi*

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

- *Costo ammortizzato*

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e

al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

- *Garanzie rilasciate*

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

c) Scelte contabili rilevanti nella predisposizione della situazione semestrale (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 113 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca D'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati nella situazione semestrale.

- *Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option*

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha privilegiato l'utilizzo della tecnica contabile della Fair Value Option rispetto alle modalità alternative di copertura previste dal principio IAS 39 ed in particolare Fair Value Hedge e Cash Flow Hedge. Tale scelta è strettamente collegata alle modalità effettive con le quali il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, tendenzialmente eseguite per massa gestendo l'esposizione complessiva verso il mercato.

Più in dettaglio la Fair Value Option è stata adottata per rappresentare contabilmente coperture gestionali

realizzate attraverso la negoziazione di strumenti finanziari derivati a copertura dei certificati di deposito emessi a tasso fisso e dei prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturato, sia su base individuale che consolidata (*Accounting Mismatch*). L'operatività di Gruppo prevede infatti che le società emittenti del Gruppo MPS stipolino derivati di copertura specifica degli strumenti di raccolta emessi con la banca del Gruppo, MPS Capital Services S.p.A., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato. Tale approccio non consente di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra le società del Gruppo e quello negoziato verso il mercato. Tale gestione può essere fedelmente rappresentata sotto il profilo contabile con l'adozione della *Fair Value Option* introdotta dai nuovi Principi Contabili Internazionali, designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite a *fair value* con impatto a conto economico.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* riguarda sostanzialmente tre tipologie di strumenti finanziari di debito:

- emissioni plain vanilla rappresentate da prestiti obbligazionari e certificati di deposito a tasso fisso;
- emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è legato ad una componente equity;
- emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è determinato da derivati legati al tasso d'interesse o al saggio d'inflazione.

L'utilizzo della *Fair Value Option*, pur rappresentando al meglio l'attività di copertura eseguita dalla Banca, ha introdotto alcuni elementi di maggiore complessità rispetto alle altre forme di coperture previste dal principio IAS 39 quali la necessità di gestire il merito di credito dell'emittente e di definire ed approfondire le metodologie per la determinazione del fair value dei titoli emessi.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 l'adozione della *Fair Value Option* implica che le passività devono necessariamente essere valorizzate al fair value tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul proprio merito creditizio. Tale elemento viene considerato nel processo di valutazione; a tal fine il portafoglio di strumenti finanziari designato ai fini della *Fair Value Option* è stato determinato con modalità coerenti con quelle adottate per tutti gli altri strumenti finanziari valutati a fair value di proprietà della Banca, più diffusamente illustrate nel paragrafo successivo.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, la *Fair Value Option*, è stata oggetto di attenzione da parte degli Organismi di Vigilanza, orientati a controllare gli effetti potenzialmente distorsivi derivanti dalla contabilizzazione a conto economico delle variazioni del merito creditizio proprio dell'emittente e conseguentemente, della qualità dei mezzi patrimoniali. Queste riflessioni hanno portato le Autorità di Vigilanza ad identificare ed isolare gli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, per i quali è prevista una espressa esclusione dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza. Conseguentemente la banca provvede a depurare il proprio Patrimonio di Vigilanza dagli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, nel rispetto delle istruzioni fornite dalla Banca D'Italia in materia di filtri prudenziali.

Esistono inoltre portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della *Fair Value Option* incrementerebbe la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste anziché semplificarla, ad esempio in relazione alle coperture delle poste dell'attivo. Con riferimento a queste fattispecie quindi la Banca ha ritenuto più corretto e coerente adottare formali relazioni di coperture di *Hedge Accounting* anziché utilizzare la *Fair Value Option*. In particolare la Banca ha utilizzato la tecnica del micro *Fair Value Hedge* per la copertura di quote di attivo commerciale valutato al costo ammortizzato (finanziamenti, mutui) e del portafoglio titoli (attività disponibili per la vendita), il macro *Fair Value Hedge* per alcune coperture sempre di attivi commerciali ed il *Cash Flow Hedge* per la copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

d) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della situazione semestrale. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca D'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria che si è progressivamente sovrapposta a una crisi economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolare che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che

negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali.

Per ciascuna fattispecie si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di Bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca.

▪ *Fair Value*

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Mercati Attivi

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Mercati non Attivi

Se uno strumento finanziario non è negoziato in un mercato attivo ai fini della determinazione del fair value è necessario fare ricorso a:

1. utilizzo dei prezzi relativi a recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli ed indipendenti;
2. riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici;
3. tecniche di valutazione coerenti con le metodologie di pricing comunemente utilizzate nella prassi di mercato;

Se il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione, occorre:

- massimizzare l'utilizzo di parametri di mercato "specifici" minimizzando, nel contempo, l'utilizzo di "input entity specific";
- incorporare tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero al fine della determinazione del prezzo.

In particolare il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi:

- il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio;
- il rischio di credito;
- i tassi di cambio delle valute estere;
- i prezzi dei beni;
- prezzi di strumenti rappresentativi di capitale;
- la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di

- quest'ultimo;
- il rischio di rimborso anticipato e di riscatto;
- i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

E' necessario verificare e testare periodicamente la validità della tecnica di valutazione utilizzando i prezzi di correnti transazioni di mercato aventi ad oggetto il medesimo strumento o sulla base di osservabili e disponibili prezzi di mercato.

Il 31 ottobre 2008 lo IASB Expert Advisory Panel ha emesso un documento sulla misurazione e l'informativa inerente il fair value degli strumenti finanziari scambiati in mercati divenuti inattivi. Il documento non costituisce un principio contabile ma una guida per gli operatori, sollecitata da una situazione di mercato che ha visto divenire illiquidi numerosi strumenti finanziari. La guida, quindi, non stabilisce nuove regole ma tratta in maniera estesa, anche con numerosi esempi, criteri già richiesti nello IAS 39. Nella guida, pertanto, trovano conferma impostazioni valutative già sostanzialmente seguite dalla Banca.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate, sono causa di incertezza per la stima del fair value degli strumenti illiquidi. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia all'appendice della parte B "stima del fair value relativa agli strumenti finanziari".

- *Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali. La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel Gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del Gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano

obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non sussistono tali evidenze obiettive o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. Sotto questo profilo, nel processo di valutazione adottato dalla Banca, sono state individuate delle soglie dimensionali al di sotto delle quali si ricorre alla costruzione di piani di rientro teorici automatizzati. Tali soglie sono fissate in corrispondenza di fasce caratterizzate da un'esposizione con incidenza limitata rispetto al totale e da un elevato numero di posizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail
- Small and Medium Enterprise Retail
- Small and Medium Enterprise Corporate
- Corporate
- Large Corporate
- Banche
- Altre

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (*recoverable amount*), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto

economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nelle quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

- *Valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali*

Partecipazioni

Il processo di *impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Avviamenti

L'avviamento iscritto viene assoggettato ad *impairment test* almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità secondo quanto già riportato nel paragrafo 9 "Attività Immateriali". Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Relazione Semestrale 2009

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	quotati	non quotati	Totale 30 06 2009	Totale 31 12 2008
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	351	351	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
4.2 Altri	-	351	351	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute	-	-	-	-
Totale (A)	-	351	351	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	-	79.872	79.872	-
1.1 di negoziazione	-	74.839	74.839	-
1.2 connessi con la		5.033	5.033	-
1.3 altri		-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la		-	-	-
2.3 altri		-	-	-
Totale (B)	-	79.872	79.872	-
Totale (A+B)	-	80.223	80.223	-

Sezione 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	quotati	non quotati	Totale 30 06 2009	Totale 31 12 2008
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	20.525	20.525	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	-	20.525	20.525	-

Sezione 6

Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 06 2009	Totale 31 12 2008
A. Crediti verso Banche centrali	142.992	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	142.992	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso Banche	871.388	6.356
1. Conti correnti e depositi liberi	96.431	6.356
2. Depositi vincolati	365.239	-
3. Altri finanziamenti:	402.740	-
3.1 Pronti contro termine attivi	312.449	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	90.291	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	6.978	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.014.380	6.356
Totale (fair value)	1.014.514	6.356

Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 06 2009	Totale 31 12 2008
1. Conti correnti	2.410.224	-
2. Pronti contro termine attivi	378	-
3. Mutui	6.559.421	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	116.735	-
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	2.906.942	-
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	982.881	-
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	12.976.581	-
Totale (fair value)	12.932.362	-

Sezione 10

Partecipazioni - Voce 100

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

30 06 2009

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimoni o netto	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza Consorzio Operativo Gruppo MPS					39	39
Totale					39	39

Sezione 12

Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30 06 2009		Totale 31 12 2008	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	x	1.416.919	x	-
A.2 Altre attività immateriali	288.280	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	288.280	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	288.280	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	x	x	x	x
a) Attività immateriali generate internamente	x	x	x	x
b) Altre attività	x	x	x	x
Totale	288.280	1.416.919	-	-

Passivo

Sezione 1

Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 06 2009	Totale 31 12 2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	4.206.733	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.638.903	-
2.2 Depositi vincolati	526.619	-
2.3 Finanziamenti	41.211	-
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	41.211	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	4.206.733	-
Fair value	4.206.733	-

Passivo

Sezione 2

Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30 06 2009	Totale 31 12 2008
1. Conti correnti e depositi liberi	6.655.161	-
2. Depositi vincolati	33.494	-
3. Fondi di terzi in amministrazione	12.589	-
4. Finanziamenti	398.837	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	398.837	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	86.407	-
Totale	7.186.488	-
Fair Value	7.186.488	-

Sezione 3

Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	Totale 30 06 2009		Totale 31 12 2008	
	Valore bilancio	fair value	Valore bilancio	fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	210.378	210.158	-	-
1. Obbligazioni	65.141	64.921	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	65.141	64.921	-	-
2. Altri titoli	145.237	145.237	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	145.237	145.237	-	-
Totale	210.378	210.158	-	-

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	30 06 2009			31 12 2008		
	Valore nominale	Fair Value		Valore nominale	Fair Value	
		Quotati	Non quotati		Quotati	Non quotati
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	x	-	73.388	x	-	-
1.1 Di negoziazione	x	-	73.312	x	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	76	x	-	-
1.3 Altri	x	-	-	x	-	-
2. Derivati creditizi	x	-	-	x	-	-
2.1 Di negoziazione	x	-	-	x	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	x	-	-
2.3 Altri	x	-	-	x	-	-
Totale B	x		73.388	x		
Totale (A+B)	-	-	73.388	-	-	-

FV = fair value

VN = valore nominale o nozionale

Q = Quotati

NQ = Non quotati

Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale				Totale		
	30 06 2009				31 12 2008		
	VN	FV		FV*	VN	FV	
		Q	NQ			Q	NQ
1. Debiti verso banche	-	-	-		-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	X			
1.2 Altri	-	-	-	X			
2. Debiti verso clientela	-	-	-		-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	X			
2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-
3. Titoli di debito	700.767	-	709.922		-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-
3.2 Altri	700.767	-	709.922	X	-	-	-
Totale	700.767	-	709.922		-	-	-

FV = fair value

VN = valore nominale o nozionale

Q = Quotati

NQ = Non quotati

Sezione 12

Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30 06 2009	31 12 2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	60.408	-
2.1 controversie legali	53.668	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	6.740	-
Totale	60.408	-

Sezione 14

Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 30 06 2009	Totale 31 12 2008
1. Capitale	1.006.300	6.300
2. Sovrapprezzi di emissione	2.200.000	-
3. Riserve	(132)	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	313	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) del periodo	20.294	(132)
Totale	3.226.775	6.168

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(n. azioni)

Voci/Tipologie	30 06 2009		31 12 2008	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.300.000	-	-	-
- interamente liberate	6.300.000	-	-	-
- non interamente liberate				
A.1 Azioni proprie (-)	-	-	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.300.000	-	-	-
B. Aumenti	1.000.000.000	-	6.300.000	-
B.1 Nuove emissioni	1.000.000.000	-	6.300.000	-
- a pagamento:	1.000.000.000	-	6.300.000	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	1.000.000.000	-	6.300.000	-
- conversione di obbligazioni			-	
- esercizio di warrant				
- altre	-	-		
- a titolo gratuito:	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti				
- a favore degli amministratori				
- altre				
B.2 Vendita di azioni proprie	-		-	-
B.3 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullamento				
C.2 Acquisto di azioni proprie	-		-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese				
C.4 Altre variazioni				
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.006.300.000	-	6.300.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-		-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	1.006.300.000	-	-	-
- interamente liberate	1.006.300.000	-	6.300.000	-
- non interamente liberate				

14.5 Composizione voce "Riserve"

	30 06 2009	
Riserve di utili :		(132)
Riserva legale	-	
Riserva azioni proprie	-	
Riserva statutaria	-	
Riserva ex art.10 D.Lgs. 252/2005	-	
Riserva straordinaria	-	
Riserva assegnazione utili ai dipendenti	-	
Riserva ex art.19 D.Lgs. 87/92	-	
Riserva D.Lgs. 153/99	-	
Utili/perdite portati a nuovo	(132)	
Riserva di utili FTA IAS differenze HFT , cambi, coperture (art. 7 comma	-	
Riserva di utili disponibili FTA IAS storno fondi ammortamento (art.7	-	
Riserva di utili indisponibili residua da FTA IAS (art. 7 comma 7 D.Lgs	-	
Altre riserve :		-
Riserva L. 218/90	-	
Avanzo di fusione	-	
Totale		(132)

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 30 06 2009	Totale 31 12 2008
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	313.322	-
2. Attività materiali	x	x
3. Attività immateriali	x	x
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	313.322	-

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / valori	30 06 2009			31 12 2008		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	740	(427)	313	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	740	(427)	313	-	-	-

Relazione Semestrale
2009

Parte C

Informazioni sul
Conto Economico

Sezione 1

Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 30 06 2009
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1.208	1.208
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	44.402	-	-	44.402
5. Crediti verso clientela	-	253.593	11.448	-	265.041
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	114	114
Totale	-	297.995	11.448	1.322	310.765

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 30 06 2009
1. Debiti verso banche	57.439	X	-	57.439
2. Debiti verso clientela	32.835	X	-	32.835
3. Titoli in circolazione	X	1.582	-	1.582
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	4.454	-	4.454
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-
Totale	90.274	6.036	-	96.310

Sezione 2

Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 30 06 2009
a) garanzie rilasciate	4.152
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	25.042
1. negoziazione di strumenti finanziari	695
2. negoziazione di valute	2.032
3. gestioni patrimoniali	250
3.1 individuali	250
3.2 collettive	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.748
5. banca depositaria	201
6. collocamento di titoli	3.377
7. raccolta ordini	-
8. attività di consulenza	-
9. distribuzione di servizi di terzi	16.739
9.1 gestioni patrimoniali	-
9.1.1 individuali	-
9.1.2 collettive	-
9.2 prodotti assicurativi	1.119
9.3 altri prodotti	15.620
d) servizi di incasso e pagamento	9.052
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-
f) servizi per operazioni di factoring	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) altri servizi	53.978
Totale	92.224

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 30 06 2009
a) garanzie ricevute	(37)
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(302)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(276)
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni patrimoniali:	(26)
3.1 portafoglio proprio	-
3.2 portafoglio di terzi	(26)
4. custodia e amministrazione di titoli	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.210)
e) altri servizi	(8.561)
Totale	(10.110)

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto 30/06/2009
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	624	-	-	624
1.1 Titoli di debito	-	622	-	-	622
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	2	-	-	2
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(1.362)
4. Strumenti derivati	66.156	94.897	(67.729)	(93.849)	(448)
4.1 Derivati finanziari:	66.156	94.897	(67.729)	(93.849)	(448)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	58.522	46.836	(59.389)	(45.969)	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	5.389	47.830	(6.095)	(47.649)	(526)
- Su valute e oro	x	x	x	x	78
- Altri	2.245	231	(2.245)	(231)	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	66.156	95.521	(67.729)	(93.849)	(1.186)

Sezione 7

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Totale 30 06 2009
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito		-			-
1.2 Titoli di capitale	-				-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
2. Passività finanziarie	102	-	(4.802)	-	(4.700)
2.1 Titoli in circolazione	102	-	(4.802)	-	(4.700)
2.2 Debiti verso banche					-
2.3 Debiti verso clientela					-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari	4.108	-	(151)	-	3.957
- su titoli di debito e tassi d'interesse	4.108	-	(151)	-	3.957
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	-	x	-	x	-
- altri	-		-	-	-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale derivati	4.108	-	(151)	-	3.957
Totale	4.210	-	(4.953)	-	(743)

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30 06 2009
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	56	615	238	68		86	(279)
B. Crediti verso clientela	2.137	108.743	-	16.006	24.455		991	(69.428)
C. Totale	2.137	108.799	615	16.244	24.523	-	1.077	(69.707)

A=da interessi

B=altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30 06 2009
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate		-	-		-		1.158	1.158
B. Derivati su crediti			-					-
C. Impegni ad erogare fondi								-
D. Altre operazioni		-	-			-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	1.158	1.158

A=da interessi

B=altre riprese

Sezione 9

Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Valori	30 06 2009
1. Personale dipendente	(98.335)
a) salari e stipendi	(73.634)
b) oneri sociali	(17.431)
c) indennità di fine rapporto	-
d) spese previdenziali	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(732)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-
- a contribuzione definita	-
- a prestazione definita	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.230)
- a contribuzione definita	(6.230)
- a prestazione definita	-
patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(308)
2. Altro personale	(3.795)
3. Amministratori	(339)
Totale	(102.469)

Sezione 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	30 06 2009			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(5.039)	-	(860)	(5.899)
Riprese di valore	2.193	-	465	2.658
Totale	(2.846)	-	(395)	(3.241)

Sezione 12

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato
				30 06 2009
A.Attività immateriali				
A1 Di proprietà	(14.467)	-	-	(14.467)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(14.467)	-	-	(14.467)
A2 Acquisite in locazione finanziaria				-
Totale	(14.467)	-	-	(14.467)

Parte E

Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del Credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio clientela: valori lordi e netti

30 06 2009

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Rettifiche di valore di	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.229.837	755.196	-	474.641
b) Incagli	441.859	61.834	-	380.025
c) Esposizioni ristrutturate	72.782	3.042	-	69.740
d) Esposizioni scadute	58.615	2.946	-	55.669
e) Rischio Paese	1	x	-	1
f) Altre attività	12.059.567	x	63.062	11.996.505
Totale A	13.862.661	823.018	63.062	12.976.581
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) deteriorate	53.219	8.194	130	44.895
b) Altre	1.331.564	x	1.829	1.329.735
Totale B	1.384.783	8.194	1.959	1.374.630

B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

30 06 2009

31 12 2008

a) Ammontare (euro mgl.)	186.240	-
b) Numero	1	-

Relazione Semestrale 2009

Parte F

Informazioni sul Patrimonio

Seazione 1

Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

Sezione 2

Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

B. Informazioni di natura quantitativa

	30 06 2009	30 06 2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.606.752	-
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(308)	
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(308)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.606.444	-
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	1.606.444	-
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	
G1. - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	
G2. - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
J. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - J)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L - M)	1.606.444	-
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	1.606.444	-

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 06 2009	30 06 2008	30 06 2009	30 06 2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	15.402.222	-	11.818.283	-
1. Metodologia standardizzata	15.402.222	-	11.818.283	-
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	x		945.463	-
B.2 Rischi di mercato	x		-	-
1. Metodologia Standard	x		-	-
2. Modelli interni	x	x	-	-
B.3 Rischio operativo	x	x	58.871	-
1. Metodo base	x	x	-	-
2. Metodo standardizzato	x	x	-	-
3. Metodo avanzato	x	x	58.871	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	x	x	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali (1)	x	x	753.250	-
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	x	x		
C.1 Attività di rischio ponderate (2)	x	x	9.415.625	-
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	x	17,06%	-
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	x	17,06%	-

(1) L'importo è al netto della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari

(2) Totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%)

Relazione Semestrale 2009

Parte H

Operazioni Parti Correlate

2.c Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

Voci/Valori	30 06 2009		31 12 2008	
	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate
Totale attività finanziarie	-	33.315	-	-
Totale passività	-	202.668	-	-
Totale costi di	-	-	-	-
Garanzie rilasciate	-	1.177	-	-
Garanzie ricevute	-	489	-	-